

# «Il Pd sostiene il sì A chi non condivide chiedo prudenza»

Gilmozzi dopo l'outing di Dorigatti: documento in assemblea a settembre. **Tonini**: «Questa non è una riforma centralista»

di Chiara Bert

► TRENTO

«Il Pd trentino si è espresso a sostegno della riforma costituzionale, un minimo di prudenza da parte di chi ricopre cariche istituzionali non guasterebbe». Il segretario Dem **Italo Gilmozzi** commenta così l'intervista (Trentino di ieri) in cui il presidente del consiglio **Bruno Dorigatti** ha preso posizione contro la riforma («Un disegno centralista che impoverisce le Regioni, con un Senato che non è né carne né pesce»). Tutto molto distante dai toni accesi del Pd nazionale, dove lo scontro interno tra Renzi e la minoranza in vista del referendum di novembre sta raggiungendo livelli di guardia. Ma l'outing di Dorigatti - le cui perplessità erano per altro note da tempo nel partito - un po' di scompiglio lo ha creato in un Pd trentino che finora è parso compatto a sostegno del sì,

basti pensare che le due mozioni al congresso dello scorso maggio (quella di **Italo Gilmozzi** e quella di **Elisabetta Bozzarelli**) erano entrambe schierate per la riforma. Anche perché a nessuno sfugge che la scelta di un big del partito come Dorigatti di venire allo scoperto - pur dichiarando che non farà campagna per il no - potrebbe spingere altri che si sentivano fuori linea a fare altrettanto.

Di sicuro ieri quando ha letto l'intervista di Dorigatti, il segretario Gilmozzi è rimasto contrariato e non lo nasconde: «A fronte di un partito che a larghissima maggioranza si è espresso a sostegno della riforma, mi aspetterei un po' di prudenza in più. Lo dico con rispetto per le opinioni di tutti e senza polemica. Io penso che quando un partito decidere, la minoranza si adegua. Leggo che anche **Roberto Pinter** (già vicepresidente della Provincia e presidente del Pd,

*ndr*) ha un giudizio critico sulla riforma, ma lui oggi rappresenta se stesso, la posizione del presidente del consiglio provinciale evidentemente ha un altro peso».

E per andare «oltre le singole prese di posizione, per quanto autorevoli», il segretario annuncia che il 29 agosto il coordinamento provinciale del Pd confermerà il sì al referendum: «E proporrò anche un documento da votare in assemblea, è giusto che su un passaggio così importante ci sia un voto del nostro organo più rappresentativo». Per Gilmozzi occorre spolticizzare il referendum: «A novembre non si voterà su Renzi, questa è una riforma che nasce per cambiare le istituzioni in modo che sia più facile arrivare a delle decisioni e dare risposte al Paese. La mia impressione è che invece oggi il giudizio sulla riforma si mescoli a un giudizio negativo nei confronti di

Renzi come segretario Pd». «Io da quando sono segretario ho incontrato sei-sette dei nostri circoli ed è emersa una condivisione generale. Dopodiché in coordinamento abbiamo deciso che fermo restando che il Pd è per il sì, se in un circolo emerge la richiesta di mettere a confronto le ragioni del sì e del no, va bene farlo».

In diretta su Facebook, dove ha partecipato a un'iniziativa del comitato «Basta un Sì», il senatore Pd **Giorgio Tonini**, ieri ha indirettamente risposto anche all'obiezione di Dorigatti: «Non è vero che questa è una riforma centralista: riporta allo Stato alcune competenze che oggi sono concorrenti, ma dà alle Regioni più peso politico, portandole in Parlamento, e spazi di competenze aggiuntive riducendo la distanza che oggi c'è tra Regioni ordinarie e speciali». «Lo scopo della riforma è rendere più efficienti le istituzioni riducendo i costi, in questo non c'è nessun populismo».

## ► OLTRE I PARTITI

### «Basta un Sì», primo comitato a Trento

Si è ufficialmente costituito il 1° agosto il primo comitato della rete «Basta un Sì» a Trento. Il comitato nasce dall'iniziativa di cittadini appassionati di politica, non si identifica con alcun partito (anche se tra i promotori ci sono diversi iscritti Pd) ed è aperto alla partecipazione della società civile. «Lo scopo - si presenta - è di informare e portare le buone ragioni della riforma nei territori della provincia, evitando polemiche e sterili contrapposizioni. I membri del comitato sono a disposizione per tutti coloro che intendano ricevere materiale informativo, organizzare incontri e dibattiti, promuovere e costituire altri comitati nei territori, e molto più semplicemente per tutti coloro che desiderino approfondire e ricevere chiarimenti e risposte ai propri dubbi. Alla base vi è la convinzione che le ragioni del sì possano essere sostenute con forza, sulla base del merito, pur nel rispetto dei dubbi e delle opinioni contrarie». **Giovani le prime adesioni: Manlio Tonini, Marco Modena, Andrea Rinaldi, Barbara Zamboni, Silvia Franceschini, Alessandro Filz, Cecilia Meggio, Lorenzo Borga, Gabriel Echeverria.**





Il segretario del Pd Italo Gilmozzi con il presidente del consiglio provinciale Bruno Dorigatti



Il senatore Giorgio Tonini impegnato nella campagna per il sì al referendum

